

# NON MI DISPIACE L'APPARTAMENTO MA...

di Florian Lasne

*Cascina Macondo - Scritturalia, domenica 17 luglio 2005*

Pom... pom-pom... pom...

Pom-pom-ma... cosa fanno... popom...pom...

Pom-pom-hmm... passerà... popom... pom-pom...

Pom-pom-wo... ora basta però... pom... popom...

Pom-pom-aeuh... ma non potrebbe essere che...

Pom-sì... pom-pom-no... pom-aie... pom-pom... ma stop. Stanno distruggendo tutto lassù. Pom-pom. Sì sì, sì comincia sempre così, sì sì. All'inizio si dice: "Togliamo questo muro per fare uno spazio più grande". Però poi quando si comincia a dare dei colpi di mazza per abbattere il muro uno prende gusto a questa violenza. Allora decide di colpire più che un muro. Ed ora ecco ciò che succede a quello di sopra. Ma poi, non mi stupisce così tanto, perché quando sono arrivato in quest'appartamento, ho visto che tipo di persona era lui... Voglio dire... quello di sopra. Per esempio, nelle scale, quando ci s'incontra, ti saluta, anche simpaticamente. Ma in fondo, si vede che qualcosa di violento, anzi di barbaro, c'è. Nel senso che negli occhi, una goccia di cattiveria si legge, chiaramente. L'altra volta mi ricordo che già ha provato a farmi cadere in una trappola. Ha detto così: "Ciao Luca, (sono io) come stai? Perché non vieni a prendere un caffè da me". Da un anno che ci incrociamo nelle scale, non ci siamo mai veramente parlati. "Passa dopo mi farebbe piacere". Ecco come fa lui, ma io ho capito subito che cercava di combinare qualcosa, perché poi se n'è andato con un piccolo sorriso che denunciava la sua perfidia. Le labbra le più povere ti denunciano con un sorriso, sai. Ma io sono più furbo. Ho risposto che non potevo venire perché soffrivo di vertigini. Allora andare al piano di sopra mi faceva paura. Al ché questo viziato ha proposto di venire a casa mia: uccidere i poveracci nella loro tana; vedete cosa è capace di fare lui, sadico. Però non mi lascio prendere così facilmente. Ho spiegato che non si poteva entrare a casa mia perché cominciamo un allevamento di uccellini carnivori che non si controllano bene. Obbediscono solo a me. Dunque era un pò pericoloso per lui. Mi ha creduto l'imbecille. Ecco ancora un esempio della sua malvagità. I cattivi non capiscono mai niente e credono a tutto. Nei film è sempre così, è che dev'essere vero.

Pom, popom, pom-pom. Per questo adesso è arrabbiato. Essendo che ho fatto fallire i suoi piani orrendi, non sa più cosa fare. Allora come fanno tutti i brutti cattivi bastardi, colpisce i più deboli. Cioè adesso i suoi muri. Così è facile, non c'è rischio, non possono dire niente, neanche vendicarsi. Ma io non sono fatto dello stesso legno (dicono i francesi), né della stessa pietra. Posso rispondere e questo gli fa paura. Pom. Dài picchia i tuoi muri, infame! Popom. Sei incapace di confrontarti con qualcuno in vera carne! Non hai le palle! Pom, pom, pom, pom, pom, pom, pom... ma... però magari è molto incazzato... pom, pom, pom... colpisce ancora più forte... pom, pom, pom... sarà che comincia ad impazzire... pom... distrugge tutto il suo appartamento...pom... e poi quando avrà finito con il suo, ché non potrà più annientare niente, verrà da me... pom, pom... e allora,

pieno della forza nevrotica della sua pazzia, colpirà. Prima la mia porta, poi non vedendo gli uccellini diventerà ancora più nervoso perché, ho mentito. A quel punto sarà la mia fine. Con il suo martello enorme di un metro e dieci chili sconfiggerà prima i miei mobili, i miei libri, la mia anima, poi sputerà sulle mie violette, brucerà le mie canzoni e farà dispetti ai miei gatti. E, per finire, mi perseguirà, mi perseguirà, per polverizzarmi. Pom, pom-aie, pom, pom. Allora morirò combattendo fieramente! ... o se no, salterò dalla finestra... no... la finestra no... perché gli ho detto che soffro di vertigini. Rischia di essere deluso della mia menzogna e mi riempirà di ancora più mazzate. No. Pom. No no. Pom pom. No-no-no! Non posso lasciarlo fare questo; devo essere coraggioso e anticipare la sua impresa. Basta! Non mi fai paura Thor in erba! Puoi venire con il tuo martellino. Sono pronto. Anzi meglio, vengo da te fifone. Bisogna tagliare l'erbaccia alla radice. Adesso preparati. Arrivo. Giuro vengo. Salgo le scale. Busso alla porta. E gli salto addosso senza preavviso, mordendo subito la gola, ficcando le mie dita nei suoi occhi schifosi di malvagio ammazzatore di muri deboli che non hanno mai chiesto di essere picchiati perché alla fine sono solo intorno a te per proteggerti gentilmente. Insensibile. Pom... hmm hmm... pom... euh... pom pom... però magari... pom pom... voglio dire... pom pom... non mi dispiace l'appartamento ma... pom... pom... pom... ho paura del mio vicino!

Ho dormito male stanotte. Dopo aver finito il caffè, ho letto il mio futuro in fondo alla tazza. Diceva di stare attento alla gente che mi sta intorno. Difatti, davanti alla porta c'era un bigliettino: "Scusa per ieri, ho montato un soppalco". Bugia. Non si sa mai fin dove può andare una persona per fregarti. Non si ferma, cerca tutti i modi per strozzarti... torturarti.. cancellarti...  
Odio il mio vicino di casa!

*Cascina Macondo*

*Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce*

*Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)*

*Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517*

*[info@cascinamacondo.com](mailto:info@cascinamacondo.com) - [www.cascinamacondo.com](http://www.cascinamacondo.com)*